

**Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale: 10/E1 – Filologie e Letterature Medio-Latina e Romanze. Settore Scientifico Disciplinare L-Fil-Let/08 – Letteratura Latina Medievale e Umanistica.**

**(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” n. 38 del 16.05.2014)**

## **VERBALE N. 2 VALUTAZIONE CANDIDATI**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva indicata in premessa, nominata con D.R. n. 283 del 20.06.2014, così costituita:

- Prof. SIVO Vito - ordinario - settore concorsuale 10/E1 - settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi di Foggia. Componente designato;

- Prof. STELLA Francesco Vincenzo - ordinario - settore concorsuale 10/E1 – settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi di Siena. Componente sorteggiato;

- Prof. VITI Paolo - ordinario - settore concorsuale 10/E1 - settore scientifico-disciplinare L.FIL.LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi del Salento. Componente sorteggiato.

La commissione si riunisce secondo quanto fissato nella riunione preliminare svoltasi il giorno 14 luglio 2014, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, come previsto dall'art.6, punto 4 del bando, il giorno 18 agosto 2014 per proseguire i lavori con inizio alle ore 11. Assume le funzioni di Presidente il prof. Vito Sivo e quelle di segretario il prof. Francesco Vincenzo Stella.

La Commissione prende atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e dell'art. 6 del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure selettive di cui trattasi, deve selezionare il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, sulla base di una valutazione comparativa effettuata tenendo conto della produzione scientifica, del *curriculum*, degli impegni istituzionali svolti in ambito universitario e dell'attività didattica svolta dai candidati, nel rispetto dei criteri per la valutazione definiti nel precedente verbale e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link “Amministrazione trasparente” – “Bandi di concorso”, in data 14.07.2014.

La Commissione passa all'esame della documentazione, ritirata dal Presidente, presentata dall'unico candidato al concorso, il dott. Fulvio Delle Donne, ricercatore in servizio presso l'Università degli Studi della Basilicata. Il candidato ha inviato la documentazione anche in formato digitale a tutti i componenti della Commissione. Tale documentazione corrisponde a quella ritirata dal Presidente.

Il Presidente ricorda agli altri commissari che occorre esprimere sul candidato giudizi individuali e un giudizio collegiale, osservando rigorosamente i criteri generali di valutazione concordati ed approvati nella riunione preliminare e riportati nel relativo verbale.

Il Presidente ribadisce, altresì, che i titoli e le pubblicazioni contenuti nei rispettivi elenchi, ma non prodotti, così come l'invio di titoli o pubblicazioni non compresi nei rispettivi elenchi, non verranno presi in considerazione dalla Commissione, così come previsto dal bando.

Dall'esame della documentazione risulta che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

Il Presidente rammenta, inoltre, che, in sede di riunione preliminare, la Commissione ha deciso di non avvalersi del colloquio.

La Commissione, dopo l'esame della documentazione presentata dal candidato, ne delinea il profilo e formula i seguenti giudizi:

### **Candidato dott. Fulvio Delle Donne**

#### **Profilo**

Fulvio Delle Donne, nato a Napoli il 15/6/1968, si è laureato in Lettere presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in data 3/12/1991 con tesi in Letteratura latina medievale e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Forme, mutazioni e sopravvivenze della letteratura antica" nel 1997; nel 1999 ha vinto una borsa di studio post-dottorato presso la Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"; dal 2001 al 2008 è stato titolare di cattedra di Materie letterarie e latino nei Licei (cl. A050) in qualità di docente a tempo indeterminato e dal 2008 è ricercatore di Letteratura latina medievale e umanistica (L-Fil-Let/08) presso l'Università degli Studi della Basilicata.

Ha tenuto i corsi di Storia medievale e di storia della lingua italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione e di Lettere dell'Università degli Studi della Basilicata e di Letteratura latina medievale e umanistica presso la Facoltà di Lettere del medesimo ateneo.

È vincitore (bando 2013; esiti 2014) dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010, come professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/E-1 (Filologie e letterature medio-latina e romanza, settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/08); come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/E-1 (Filologie e letterature medio-latina e romanza, settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/08); e come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale, settore scientifico-disciplinare M-Sto/01).

Fa parte del corpo docente della *Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie*, annessa all'*Istituto storico italiano per il medio evo* di Roma ed è stato *visiting professor* nel 2011 presso l'Universitat de Girona.

A una intensa attività didattica in diverse sedi italiane e straniere unisce la partecipazione a 42 convegni, talora anche come coorganizzatore, il coordinamento di progetti di ricerca di Ateneo per giovani ricercatori (Università di Napoli "Federico II"), la partecipazione a progetti di ricerca nazionali (PRIN) e la direzione del progetto internazionale *L'écriture latine en réseaux*, la partecipazione a Collegi di Dottorato, Scuole di specializzazione e Società scientifiche e la partecipazione a comitati scientifici di riviste ed enti.

È vincitore dello *Stauferspreis* 2012 (*Förderpreis* della *Staufersstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg) e autore di 193 pubblicazioni, incluse le 20 presentate alla procedura di selezione e oggetto del giudizio della commissione.

Allega alla domanda il *curriculum vitae et studiorum*, l'elenco complessivo delle pubblicazioni, le 20 pubblicazioni oggetto di valutazione e i seguenti titoli: certificato di laurea, certificato di conseguimento di dottorato di ricerca, certificato di conseguimento di borsa post-dottorato (che consta di una pagina); diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Napoli.

#### **Giudizi individuali**

##### **Giudizio del Prof. Vito Sivo**



Dal *curriculum*, dai titoli e dalle pubblicazioni prodotti da Fulvio Delle Donne ai fini della presente procedura selettiva emerge il profilo di un eccellente studioso, che, a partire dal 1992, ha svolto una continua e intensa attività di ricerca scientifica con esiti molto positivi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. In generale, l'impegno scientifico del candidato si è concentrato intorno a molteplici filoni di ricerca, in massima parte coerenti con il Settore concorsuale 10/E-1 ("Filologie e letterature medio-latina e romanze", Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08), tra cui si segnalano in modo particolare: la retorica e l'epistolografia medievale (*ars dictaminis*); la storiografia medievale e umanistica; la letteratura di propaganda e di legittimazione politica di età medievale e umanistica; le istituzioni culturali di ambito normanno-svevo, pontificio e umanistico; la trasmissione dei testi antichi; la teoria e la storia della lingua latina; la teoria e la prassi ecdotica. Le sue vaste ricerche si sono concretizzate in un cospicuo numero di pubblicazioni a stampa, consistenti in monografie, edizioni critiche, capitoli di libro, contributi in periodici scientifici, voci per enciclopedie e dizionari, curatele di volumi. Gran parte di questa ricca e variegata produzione, e in particolare le edizioni critiche, sono apparse all'interno di collane e in sedi editoriali di grande prestigio quali, ad esempio, l'Edizione nazionale dei testi mediolatini e l'Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica (SISMEL – Edizioni del Galluzzo, Firenze), le Fonti per la storia dell'Italia medievale e l'Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma). Per quanto attiene in modo specifico alle venti pubblicazioni presentate, esse constano di dieci volumi e dieci articoli, sette dei quali apparsi in riviste di fascia A, specifiche per il settore concorsuale di riferimento. Delle dieci monografie, sette consistono in edizioni critiche di opere di epoca medievale e umanistica, e si caratterizzano per rigore metodologico, acribia filologica, ampiezza di competenze e conoscenze storiche, originalità e innovatività dei risultati, notevole impatto nell'ambito del settore scientifico di pertinenza.

Tra questi lavori ecdotici, di particolare rilievo per la storia dell'*ars dictaminis* (segnatamente nell'Italia meridionale) risulta quello dedicato alle *Epistolae* di Nicola da Rocca (Firenze 2003; nr. 2 dell'elenco), anche se di non minore impegno e interesse appaiono le altre edizioni critiche, che riguardano: una inedita silloge epistolare di autore ignoto del secolo XIII, riconducibile al medesimo contesto italo-meridionale (Firenze 2007; nr. 5); l'*Oratio Panigerica dicta domino Alfonso* di Angelo de Grassis (Roma 2006; nr. 4); l'*Historia Alphonsi primi regis* di Gaspare Pellegrino (Firenze 2007; nr. 6); il *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (Roma 2008; nr. 7); gli *Annales Cavenses* (Roma 2011; nr. 9); e la *Descriptio victoriae Beneventi* di Andrea Ungaro (Roma 2014; nr. 10). Una spiccata capacità e sensibilità di analisi storico-letteraria denunciano invece le altre tre monografie, che si occupano di autori, opere e istituzioni culturali riferibili all'epoca sveva e in particolare alla figura di Federico II (nrr. 1, 3 e 8). Importanti apporti offrono anche i saggi e i contributi, che approfondiscono aspetti della cultura elaborata all'interno della *Magna Curia* federiciana (nr. 11) e della cultura aragonese (nrr. 14 e 19), della pratica epistolare medievale (nrr. 12, 18 e 20), nonché gli articoli relativi alla dedica del cosiddetto *Opus metricum* del cardinale Iacopo Stefaneschi (nr. 16) e ad un testo poco conosciuto come la *Reprobatio sermonis de Nemine* di Stefano di San Giorgio (nr. 15).

Ad arricchire il profilo scientifico del candidato concorrono gli interventi a numerosi convegni nazionali e internazionali, oltreché la collaborazione prestata nell'organizzazione dei medesimi nella veste di componente dei relativi Comitati scientifici; la partecipazione, anche con compiti di coordinamento, a diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delle Donne è, tra l'altro, responsabile italiano del progetto internazionale dal titolo *L'écriture en réseaux*, che nasce dall'iniziativa e dalla cooperazione di prestigiose Istituzioni culturali italiane e francesi); la partecipazione, infine, ai Collegi di Dottorato, di Scuole di specializzazione e di Società scientifiche, nonché a Comitati scientifici di periodici e collane. Fulvio Delle Donne è anche Direttore della collana editoriale "Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali", avviata nel 2012, pubblicata dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Roma) e della collana editoriale "Testis Temporum. Fonti

e Studi sul Medioevo dell'Italia Centrale e Meridionale", avviata nel 2005, pubblicata da "Nuovi Segnali" di Arce. Merita inoltre di essere ricordata l'intensa attività didattica accademica, svolta a decorrere dall'a. a. 2008/2009, sia come titolare di regolari corsi di insegnamento (nell'ambito del Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08) tenuti in diversi Corsi di Studio (Scienze della Formazione, Operatore in Beni Culturali) dell'Università della Basilicata, sia nella qualità di *visiting professor* a Girona, su invito dell'Universitat de Girona e della Generalitat de Catalunya, sia nella veste di docente della "Scuola storica nazionale delle fonti documentarie", annessa all'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo di Roma. Nel 2012 gli è stato conferito lo *Stauferpreis* (*Förderpreis* della *Stauferstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg).

Nel Bando 2012, il candidato ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di I e II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1, oltre che l'abilitazione alla II fascia per il Settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale).

Considerato nel suo complesso, il *curriculum* scientifico e l'attività organizzativa e didattica del candidato Fulvio Delle Donne corrispondono perfettamente alla tipologia di impegno didattico e scientifico e ai criteri generali di valutazione previsti dal bando, e pertanto egli è pienamente meritevole di risultare vincitore della procedura selettiva per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo di II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1 "Filologie e letterature mediolatina e romanze" – Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 "Letteratura latina medievale e umanistica", di cui al D. R. 199 dell'8 maggio 2014.

#### **Giudizio del Prof. Francesco Vincenzo Stella**

La produzione presentata dal candidato (2 studi monografici, 12 edizioni critiche – di cui 9 in volume e 3 su riviste di fascia A - e 6 articoli o capitoli di libro, di cui 3 in riviste di fascia A, su un complesso imponente di 150 pubblicazioni, recensioni escluse, che comprende anche studi di ambito storico) risulta coerente con le tematiche del SSD e pubblicata in sedi specializzate e spesso prestigiose, fra cui l'ISIME e la SISMEL, che ne hanno assicurato adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica. Essa si segnala per originalità grazie soprattutto alla presenza di numerose edizioni critiche, in particolare di testi e documenti anche inediti relativi al periodo svevo e aragonese nell'Italia meridionale. Attenzione prevalente è assegnata alla produzione di opere con funzione o destinazione politica come l'epistolografia ufficiale e la panegiristica, di cui si studiano testi, strutture, riferimenti con analisi approfondite e solida competenza sia storica sia filologica.

Al tema aragonese fanno capo l'*Oratio panigerica dicta domino Alphonso* di Angelus de Grassis (Roma 2006) e il successivo studio sul Bollettino ISIME del 2007, che mette in rilievo il reimpiego e la valorizzazione del panegirico pliniano e degli altri *Panegyrici Latini* fino ad allora quasi sconosciuti e la relativa griglia topica, così come l'*Historia Alphonso primi regis* di Gaspare Pellegrino, pubblicata nello stesso anno in prima edizione assoluta dal candidato, messa poi a confronto letterario e politico con altre fonti coeve nell'articolo recente (2012) sulla presa di Marsiglia.

Del periodo federiciano si studiano testi come l'*Itinerarium* anonimo del codice Brancacciano, di cui pubblica una nuova edizione prestando particolare attenzione alle parti metriche, ma anche alla sua contestualizzazione storica e ai suoi reimpieghi tardomedievali e moderni (*Città e monarchia nel regno svevo di Sicilia*, 1998), o documenti come quelli esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (*Per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum*, Centro di Studi Normanno-Svevi 2010), che ripubblica in versione ampliata un articolo del 2009, fornendo di alcuni di essi una datazione e comprensione migliorata rispetto all'edizione Monti e incrementando sensibilmente il numero di documenti a disposizione: questa ricerca ha dato al candidato l'occasione di avviare anche il lavoro sull'epistolario di Pier della Vigna che lo ha occupato negli ultimi anni in sedi nazionali e internazionali, e si collega ad altre due pubblicazioni di rilievo come l'edizione dell'epistolario di

Nicola da Rocca (SISMEL 2003) e quella dell'inedita silloge epistolare del XIII secolo (SISMEL 2007), proveniente dallo stesso ambiente culturale, che hanno messo a disposizione fonti importanti per la storia del periodo ma anche modelli esemplari di scrittura epistolare. A monte delle ulteriori pubblicazioni federiciane si colloca la panoramica sulla letteratura encomiastica per Federico II studiata nel volumetto *Il potere e la sua legittimazione* (2005), basato sull'analisi di tre testi di genere diverso (il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari e un componimento ritmico a carattere polemico), inquadrata nella storia del registro encomiastico. Analogamente a quanto si rileva per i panegirici alfonsini, anche in questo caso l'attenzione del candidato si è estesa dal singolo testo (o singola raccolta di testi) al genere letterario in sé, come nella relazione di convegno sull'amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (*Amicus amico*, 2012) e nella curatela degli atti del convegno SISMEL dello stesso anno (*Dall'ars dictaminis al preumanesimo*, 2013, con un suo intervento su Tommaso di Capua), che hanno rappresentato un'occasione di avanzamento degli studi nel settore dell'*ars dictaminis*, recentemente tornato sotto i riflettori della ricerca internazionale, al quale il candidato aveva già dedicato sue ricerche fin da un articolo su *Filologia Mediolatina* 2002 relativo alle *salutationes* epistolari di epoca federiciana contenente l'edizione di una inedita *summa*. La conoscenza dell'esercizio retorico in ambito federiciano ha consentito peraltro all'autore di fornire, con l'articolo su "Medioevo Romano" del 1999, la prima edizione integrale – con accurata contestualizzazione storico-culturale – della celebre discussione sul concetto di nobiltà ambientata alla corte dell'imperatore che è parsa esercitare una influenza importante sul *Convivio* di Dante. L'analisi delle raccolte di modelli epistolari porta il candidato ad estrarre anche documentazione relativa a questioni culturali apparentemente distanti dal suo orizzonte filologico, come nell'articolo IMU 2004 sulla tradizione di Cipriano nel XIII secolo attestata da due lettere di *dictatores* meridionali.

A questi filoni principali si affiancano escursioni sulla storiografia cronachistica e annalistica sempre di periodo svevo (come l'edizione dell'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266, da pochi mesi uscita presso l'ISIME, che porta alla conoscenza degli studi un documento finora ignorato o sottovalutato nella ricostruzione storica), gli *Annales Cavenses* (2011), di cui si apprezza la rigorosa analisi delle annotazioni e della loro origine, e la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di San Giorgio (RSCI 2008), che contestualizza nell'ambiente degli avversari di Benedetto Caetani l'origine del misterioso sermone parodico e riconosce la natura ironica anche della *Reprobatio*. Meno immediatamente collegabili ai due filoni principali di studio ma altrettanto pregevoli sono anche l'edizione del *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (ISIME 2008), che migliora l'edizione fornita da Mirko Tavoni di quest'opera di capitale importanza per la storia della lingua latina, e l'articolo in "Filologia Mediolatina" del 2010 sulla lettera dedicatoria inviata da Iacopo Stefaneschi ai religiosi di Sulmona, che il candidato analizza sul piano letterario e dimostra strettamente legata all'*Opus metricum* sulla storia del papato fra Niccolò IV e Clemente V.

\*

Il *curriculum* del candidato, come già rilevato dai giudizi della commissione per l'abilitazione nazionale, che il dott. Delle Donne ha ottenuto anche per la prima fascia del settore, attesta un'attività didattica, scientifica e organizzativa intensa e di alto livello, con partecipazione o coordinamento di progetti e riconoscimenti di prestigio sia in ambito nazionale che internazionale. Si segnala in particolare la condirezione del progetto *L'écriture latine en réseaux. Enquête sur les conditions socio stylistiques d'expansion des courants d'écriture latine (Italie-Europe, Ve-XVe s.)*, organizzato con il CNRS - Laboratoire de Médiévisique Occidentale de Paris, l'École française de Rome e l'Istituto storico italiano per il medio evo (ISIME) e della collana dell'ISIME «Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali».

Per le ragioni sopra esposte si ritiene pertanto il candidato pienamente idoneo a risultare

vincitore della procedura selettiva per un posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/E-1 messa a concorso dall'Università della Basilicata con D.R. n. 199 dell'8 maggio 2014.

#### Giudizio del Prof. Paolo Viti

Il candidato Dott. Fulvio Delle Donne presenta una produzione ampia e significativa formata da: 12 edizioni critiche (9 in volume e 3 in riviste di fascia A), 2 studi monografici, 6 articoli o capitoli di libro (3 in riviste di fascia A), che si aggiungono a un insieme, ampio e specifico, di 150 pubblicazioni. Tutta questa produzione, perfettamente coerente con le tematiche del Settore Scientifico Disciplinare di riferimento, si distingue per originalità e coerenza metodologica soprattutto per le edizioni critiche, fra cui testi e documenti anche inediti sull'età svevo-aragonese nell'Italia meridionale.

Preme sottolineare, in particolare, l'edizione critica di tre testi:

- 1) Angelus de Grassis, *Oratio panegyrica dicta Domino Alfonso* (Roma, 2006);
- 2) Gaspare Pellegrino, *Historia Alphonsi Primi Regis* (Firenze, 2007);
- 3) Blondus Flavius, *De verbis romanae locutionis* (Roma, 2008).

Si tratta di lavori di differente valenza ma accomunati, nella loro elaborazione, da rigore metodologico e da conoscenza approfondita del contesto storico, culturale, politico in cui le singole opere furono prodotte. Due sono centrate sulle vicende e sulla fortuna del regno di Alfonso I, re di Napoli, l'altra si riferisce ad un testo famoso di Biondo Flavio sulle strutture e le caratteristiche della lingua latina. Le Introduzioni premesse ai testi sono molto analitiche e affrontano questioni diverse, che vanno dall'identità degli autori alla stesura delle singole opere, ai criteri editoriali applicati. Ciascun testo viene accuratamente analizzato sia per quanto riguarda le sue peculiari caratteristiche sia per quanto riguarda la recezione e l'incidenza nel più ampio panorama letterario in cui si inserisce. A tal fine anche il Commento – che accompagna i singoli testi – offre un apporto di notevole rilievo; il testo di De Grassis è corredato pure da una traduzione italiana.

La più impegnativa di queste edizioni è quella relativa alla *Historia* di Pellegrino, peraltro trasmessa da un solo manoscritto (Napoli, Bibl. Naz. IX.C.22) – approfondita anche, per certi aspetti nell'articolo del 2012 sulla presa di Marsiglia –, allo stesso modo dell'*Oratio panegyrica* di De Grassis (tramandata solo da Bibl. Apost. Vat., Ott. lat. 1438). Le indagini del Dott. Delle Donne portano contributi specifici anche relativamente alle analisi codicologiche e a questioni ad esse collegate, come appare pure dal successivo contributo (2007), dedicato in particolare all'uso e alla ripresa dei panegirici di Plinio e di altri autori.

Al periodo federiciano sono dedicati diversi studi, fra cui quello sull'anonimo *Itinerarium* del codice Brancacciano, nuovamente edito con specifica attenzione sia al contesto storico complessivo sia alle caratteristiche metriche, e quello riguardante alcuni documenti esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (2010), che, riprendendo un articolo del 2009, offre una più precisa datazione di alcuni di essi e recupera pure numerosi documenti fino ad allora sconosciuti. Si distingue anche l'edizione di un testo sul concetto di nobiltà immaginato alla corte di Federico II (1999).

Da queste ricerche hanno avuto origine le indagini sull'epistolario di Pier della Vigna a cui il Dott. Delle Donne si è da tempo rivolto, l'edizione dell'epistolario di Nicola da Rocca (2003) e della silloge epistolare del sec. XIII (2007) analizzati anche quali modelli di scrittura epistolare. All'epistolografia il candidato ha inoltre dedicato altri contributi, fra cui un intervento sulla tradizione di Cipriano nel sec. XIII attraverso la testimonianza di lettere di dettatori meridionali (2004), un altro sul concetto di amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (2012), e la curatela degli atti del convegno *Dall'ars dictaminis al preumanesimo* (2013), dove si distingue un suo contributo su Tommaso di Capua. Sono ricerche importanti nel settore dell'*ars dictaminis* e dei suoi sviluppi.

Ne *Il potere e la sua legittimazione* (2005) sono studiati aspetti della letteratura encomiastica per

Federico II sulla base di tre scritti quali il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari non identificabile con certezza. All'età sveva sono dedicate altre ricerche condotte sulla base di testi cronachistici e annalistici, tra cui la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di San Giorgio (2008), gli *Annales Cavenses* (2011), e l'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266 (2014): sono indagini molto diverse ma unite dal raggiungimento di risultati metodologici complessivi importanti e di approfondimenti su singole questioni di non trascurabile entità.

Oltre alla produzione scientifica ampia e rigorosa, il Dott. Delle Donne documenta una notevole attività didattica e organizzativa con la partecipazione o il coordinamento di progetti significativi a livello nazionale e internazionale. Tra questi si distinguono *L'écriture latine en réseaux. Enquête sur les conditions socio-stylistiques d'expansion des courants d'écriture latine (Italie-Europe, Ve-XVe s.)*, promosso in collaborazione col CNRS-Laboratoire de Médiévistique Occidentale de Paris, l'École française de Rome e l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, e la collana «Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali».

La valutazione complessiva è positiva, e si ritiene il Dott. Delle Donne meritevole di ricoprire il posto di Professore di II fascia per il Settore concorsuale 10/E-1 'Filologie e letterature mediolatina e romanze' - Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 'Letteratura latina medievale e umanistica', di cui al D. R. 199 dell'8 maggio 2014.

#### Giudizio collegiale

---

Dal *curriculum*, dai titoli e dalle pubblicazioni prodotti dal dott. Fulvio Delle Donne ai fini della presente procedura selettiva emerge il profilo di un eccellente studioso, che, a partire dal 1992, ha svolto una continua e intensa attività di ricerca scientifica con esiti molto positivi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. In generale, l'impegno scientifico del candidato si è concentrato intorno a molteplici filoni di ricerca, in massima parte coerenti con il Settore concorsuale 10/E-1 ("Filologie e letterature medio-latina e romanze", Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08), tra cui si segnalano in modo particolare: la retorica e l'epistolografia medievale (*ars dictaminis*); la storiografia medievale e umanistica; la letteratura di propaganda e di legittimazione politica di età medievale e umanistica; le istituzioni culturali di ambito normanno-svevo, pontificio e umanistico; la trasmissione dei testi antichi; la teoria e la storia della lingua latina; la teoria e la prassi ecdotica. Le sue vaste ricerche si sono concretizzate in un cospicuo numero di pubblicazioni a stampa, consistenti in monografie, edizioni critiche, capitoli di libro, contributi in periodici scientifici, voci per enciclopedie e dizionari, curatele di volumi. Gran parte di questa ricca e variegata produzione, e in particolare le edizioni critiche, sono apparse all'interno di collane e in sedi editoriali di grande prestigio quali, ad esempio, l'Edizione nazionale dei testi mediolatini e l'Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica (SISMEL – Edizioni del Galluzzo, Firenze), le Fonti per la storia dell'Italia medievale e l'Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma).

La produzione presentata dal candidato (2 studi monografici, 12 edizioni critiche – di cui 9 in volume e 3 su riviste di fascia A - e 6 articoli o capitoli di libro, di cui 3 in riviste di fascia A, su un complesso imponente di 150 pubblicazioni, recensioni escluse, che comprende anche studi di ambito storico) risulta coerente con le tematiche del SSD e si segnala per originalità e innovatività grazie soprattutto alla presenza di numerose edizioni critiche, in particolare di testi e documenti anche inediti,

relativi al periodo svevo e aragonese nell'Italia meridionale. Attenzione prevalente è assegnata alla produzione di opere con funzione o destinazione politica come l'epistolografia ufficiale e la panegiristica, di cui si studiano testi, strutture, riferimenti con analisi approfondite e solida competenza sia storica sia filologica.

Al tema aragonese fanno capo l'*Oratio panigerica dicta domino Alphonso* di Angelus de Grassis (Roma 2006) e il successivo studio sul Bollettino ISIME del 2007, che mette in rilievo il reimpiego e la valorizzazione del panegirico pliniano e degli altri *Panegyrici Latini* fino ad allora quasi sconosciuti e la relativa griglia topica, così come l'*Historia Alphonsi primi regis* di Gaspare Pellegrino, pubblicata nello stesso anno in prima edizione assoluta dal candidato, messa poi a confronto letterario e politico con altre fonti coeve nell'articolo recente (2012) sulla presa di Marsiglia.

Del periodo federiciano si studiano testi come l'*Itinerarium* anonimo del codice Brancacciano, di cui pubblica una nuova edizione prestando particolare attenzione alle parti metriche, ma anche alla sua contestualizzazione storica e ai suoi reimpieghi tardomedievali e moderni (*Città e monarchia nel regno svevo di Sicilia*, 1998), o documenti come quelli esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (*Per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum*, Centro di Studi Normanno-Svevi 2010), che ripubblica in versione ampliata un articolo del 2009, fornendo di alcuni di essi una datazione e comprensione migliorata rispetto all'edizione Monti e incrementando sensibilmente il numero di documenti a disposizione: questa ricerca ha dato al candidato l'occasione di avviare anche il lavoro sull'epistolario di Pier della Vigna che lo ha occupato negli ultimi anni in sedi nazionali e internazionali, e si collega ad altre due pubblicazioni di rilievo come l'edizione dell'epistolario di Nicola da Rocca (SISMEL 2003) e quella dell'inedita silloge epistolare del XIII secolo (SISMEL 2007), proveniente dallo stesso ambiente culturale, che hanno messo a disposizione fonti importanti per la storia del periodo ma anche modelli esemplari di scrittura epistolare. A monte delle ulteriori pubblicazioni federiciane si colloca la panoramica sulla letteratura encomiastica per Federico II studiata nel volumetto *Il potere e la sua legittimazione* (2005), basato sull'analisi di tre testi di genere diverso (il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari e un componimento ritmico a carattere polemico), inquadrata nella storia del registro encomiastico. Analogamente a quanto si rileva per i panegirici alfonsini, anche in questo caso l'attenzione del candidato si è estesa dal singolo testo (o singola raccolta di testi) al genere letterario in sé, come nella relazione di convegno sull'amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (*Amicus amico*, 2012) e nella curatela degli atti del convegno SISMEL dello stesso anno (*Dall'ars dictaminis al preumanesimo*, 2013, con un suo intervento su Tommaso di Capua), che hanno rappresentato un'occasione di avanzamento degli studi nel settore dell'*ars dictaminis*, recentemente tornato sotto i riflettori della ricerca internazionale, al quale il candidato aveva già dedicato sue ricerche fin da un articolo su *Filologia Mediolatina* 2002 relativo alle *salutationes* epistolari di epoca federiciano contenente l'edizione di una inedita *summa*. La conoscenza dell'esercizio retorico in ambito federiciano ha consentito peraltro all'autore di fornire, con l'articolo su "Medioevo Romano" del 1999, la prima edizione integrale – con accurata contestualizzazione storico-culturale – della celebre discussione sul concetto di nobiltà ambientato alla corte dell'imperatore che è parsa esercitare una influenza importante sul *Convivio* di Dante. L'analisi delle raccolte di modelli epistolari porta il candidato ad estrarre anche documentazione relativa a questioni culturali apparentemente distanti dal suo orizzonte filologico, come nell'articolo IMU 2004 sulla tradizione di Cipriano nel XIII secolo attestata da due lettere di *dictatores* meridionali.

A questi filoni principali si affiancano escursioni sulla storiografia cronachistica e annalistica sempre di periodo svevo (come l'edizione dell'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266, da pochi mesi uscita presso l'ISIME, che porta alla conoscenza degli studi un documento finora ignorato o sottovalutato nella ricostruzione storica), gli *Annales Cavenses* (2011), di cui si apprezza la rigorosa analisi delle annotazioni e della loro origine, e la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di



San Giorgio (RSCI 2008), che contestualizza nell'ambiente degli avversari di Benedetto Caetani l'origine del misterioso sermone parodico e riconosce la natura ironica anche della *Reprobatio*.

Meno immediatamente collegabili ai due filoni principali di studio ma altrettanto pregevoli sono anche l'edizione del *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (ISIME 2008), che migliora l'edizione fornita da Mirko Tavoni di quest'opera di capitale importanza per la storia della lingua latina, e l'articolo in "Filologia Mediolatina" del 2010 sulla lettera dedicatoria inviata da Iacopo Stefaneschi ai religiosi di Sulmona, che il candidato analizza sul piano letterario e dimostra strettamente legata all'*Opus metricum* sulla storia del papato fra Niccolò IV e Clemente V.

Ad arricchire il profilo scientifico del candidato concorrono gli interventi a numerosi convegni nazionali e internazionali, oltretutto la collaborazione prestata nell'organizzazione dei medesimi nella veste di componente dei relativi Comitati scientifici; la partecipazione, anche con compiti di coordinamento, a diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delle Donne è, tra l'altro, responsabile italiano del progetto internazionale dal titolo *L'écriture en réseaux*, che nasce dall'iniziativa e dalla cooperazione di prestigiose Istituzioni culturali italiane e francesi); la partecipazione, infine, ai Collegi di Dottorato, di Scuole di specializzazione e di Società scientifiche, nonché a Comitati scientifici di periodici e collane. Fulvio Delle Donne è anche Direttore della collana editoriale "Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali", avviata nel 2012, pubblicata dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Roma) e della collana editoriale "Testis Temporum. Fonti e Studi sul Medioevo dell'Italia Centrale e Meridionale", avviata nel 2005, pubblicata da "Nuovi Segnali" di Arce. Merita inoltre di essere ricordata l'intensa attività didattica accademica, svolta a decorrere dall'a. a. 2008/2009, sia come titolare di regolari corsi di insegnamento (nell'ambito del Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08) tenuti in diversi Corsi di Studio (Scienze della Formazione, Operatore in Beni Culturali) dell'Università della Basilicata, sia nella qualità di *visiting professor* a Girona, su invito dell'Universitat de Girona e della Generalitat de Catalunya, sia nella veste di docente della "Scuola storica nazionale delle fonti documentarie", annessa all'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo di Roma. Nel 2012 gli è stato conferito lo *Stauferpreis* (*Förderpreis* della *Stauferstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg).

Nel Bando 2012, il candidato ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di I e II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1, oltre che l'abilitazione alla II fascia per il Settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale).

Considerato nel suo complesso, il *curriculum* scientifico e l'attività organizzativa e didattica del candidato Fulvio Delle Donne corrispondono perfettamente alla tipologia di impegno didattico e scientifico e ai criteri generali di valutazione previsti dal bando, e pertanto egli è pienamente meritevole di risultare vincitore della procedura selettiva per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo di II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1 "Filologie e letterature mediolatina e romanze" – Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 "Letteratura latina medievale e umanistica", di cui al D. R. 199 dell'8 maggio 2014.

Al termine dei lavori, la Commissione, considerando i titoli, l'attività didattica e scientifica del candidato, nonché i giudizi espressi, ritiene, all'unanimità, che il profilo del dott. Fulvio Delle Donne corrisponda pienamente alle esigenze didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto. Il dott. Fulvio Delle Donne, nato a Napoli il 15/06/1968, è dunque ritenuto ampiamente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche richieste ed a ricoprire il posto di Professore universitario di ruolo di seconda fascia per il Settore Concorsuale 10/E1 "Filologie e Letterature Medio-Latina e Romanze" – Settore Scientifico Disciplinare L-FIL-LET/08 "Letteratura latina Medievale e Umanistica".

La Commissione continua i lavori in via telematica per redigere la relazione riassuntiva (verbale n. 3).

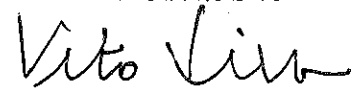
Tutti gli atti verranno trasmessi, a cura del Presidente, al Rettore per i successivi adempimenti.

Data, 18/08/2014

Letto, approvato e sottoscritto

Si allega copia di un valido documento di identità

Il Presidente  
Prof. Vito Sivo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vito Sivo". The signature is written in a cursive style with a large initial "V" and a long, sweeping underline.

**Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il Settore Concorsuale: 10/E1 – Filologie e Letterature Medio-Latina e Romanze. Settore Scientifico Disciplinare L-Fil-Let/08 – Letteratura Latina Medievale e Umanistica.**

**(D.R. n. 199 del 08.05.2014, il cui avviso è stato pubblicato nella G.U.R.I. – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” n. 38 del 16.05.2014)**

**VERBALE N. 3  
RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva indicata in premessa, nominata con D.R. n. 283 del 20.06.2014, così costituita:

- Prof. SIVO Vito - ordinario - settore concorsuale 10/E1 - settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi di Foggia. Componente designato;
- Prof. STELLA Francesco Vincenzo - ordinario - settore concorsuale 10/E1 – settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi di Siena. Componente sorteggiato;
- Prof. VITI Paolo - ordinario - settore concorsuale 10/E1 - settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08 "LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA" - Università degli Studi del Salento. Componente sorteggiato;

si è riunita, giusta convocazione prot. 10123/VII/1 del 11/07/2014, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, come previsto dall'art. 6, punto 4, del bando, il giorno 14/07/2014, con inizio alle ore 11,30, per predeterminare i criteri per la valutazione dei candidati. Le funzioni di Presidente sono state affidate al prof. Vito Sivo e quelle di Segretario al prof. Francesco Vincenzo Stella.

La Commissione ha preso atto che è pervenuta una sola domanda di partecipazione alla procedura selettiva, come da elenco fornito dall'Ufficio competente.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità con i candidati ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile e di non avere relazioni di parentela ed affinità, entro il quarto grado incluso, con i candidati e con gli altri commissari.

Preliminarmente, il prof. Sivo ha precisato che la Commissione intende avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale per tutta la procedura concorsuale, anche ai fini di un risparmio economico per l'Amministrazione universitaria.

La Commissione ha proceduto all'esame del bando, degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura *de quo*.

La Commissione ha preso atto di quanto indicato nel bando di concorso, in merito ai seguenti punti:

**Tipologia di impegno didattico e scientifico:**

L'attività didattica sarà svolta negli insegnamenti afferenti al SSD L-Fil-Let/08 e in particolare compresi nei corsi di studio e di dottorato offerti dal DISU.

L'attività scientifica in coerenza con le tematiche del SSD L-Fil-Let/08 sarà orientata alla edizione e allo studio di fonti retoriche e storiche connesse con l'area dell'Italia meridionale, con specifica attenzione al basso Medioevo e al periodo umanistico.

**Criteri generali di valutazione:**



Qualificazione scientifica quale risulta da: a) monografie ed edizioni critiche pertinenti; b) pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali, capitoli di libri e atti di convegni internazionali; c) coordinamento e/o partecipazione a progetti di ricerca in ambito nazionale e internazionale.

Le pubblicazioni scientifiche saranno valutate secondo i seguenti criteri: a) coerenza con le tematiche del SSD: L-Fil-Let/08; b) originalità, innovatività, rigore metodologico; c) rilevanza scientifica in funzione della collocazione editoriale e della diffusione all'interno della comunità scientifica

Curriculum: dovrà evidenziare, anche in relazione alla congruenza con il SSD L-Fil-Let/08, l'attività svolta presso atenei e centri di ricerca italiani ed esteri, la capacità di interazione con enti di ricerca sui temi della edizione di testi mediolatini, l'impegno nelle attività accademiche istituzionali, oltre alla partecipazione a comitati scientifici di riviste, l'attività di referaggio prestata a favore di riviste di settore e partecipazione a comitati scientifici e organizzativi di congressi e istituzioni scientifiche.

Qualificazione didattica: saranno oggetto di valutazione le esperienze didattiche pregresse del candidato nel settore concorsuale 10/E1 con riferimento al SSD L-Fil-Let/08

La Commissione ha concordato con i criteri generali di valutazione indicati dal bando qui sopra riportati, li ha condivisi pienamente e ha deciso di osservarli rigorosamente nella valutazione del candidato.

La Commissione ha deciso di non avvalersi del colloquio.

Inoltre, la Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, la valutazione per ciascun candidato dovrà avvenire mediante espressione di giudizi individuali e collegiali. Al termine dei lavori, la Commissione ha formulato la graduatoria di merito e trasmesso gli atti al Rettore per i successivi adempimenti.

La Commissione ha disposto il ritiro, per il tramite del Presidente, della domanda, dei titoli e delle pubblicazioni del candidato ammesso alla procedura.

La procedura telematica è rimasta aperta fino alle ore 12,30, ed è stata sciolta alla medesima ora, dello stesso giorno, non prima di aver stabilito la riconvocazione della Commissione, per proseguire i lavori collegialmente per via telematica, per il giorno 18.08.2014, alle ore 11,00 (vale a dire prima della scadenza dei due mesi previsti per l'espletamento della procedura medesima, fissata al 20/08/2014). Tutti i commissari hanno preso visione ed approvato i criteri di cui sopra, nonché hanno dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva del verbale, disponendo l'inoltro dello stesso, per il tramite del Presidente, al responsabile del procedimento per la pubblicazione.

La Commissione si è poi riunita per proseguire i lavori, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, così come prima indicato, il giorno 18.08.2014, alle ore 11,00. Le funzioni di Presidente sono state assunte dal prof. Vito Sivo e quelle di Segretario dal prof. Francesco Vincenzo Stella.

La Commissione ha preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso e dell'art. 6 del Regolamento di Ateneo che disciplina le procedure selettive di cui trattasi, deve selezionare il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, sulla base di una valutazione comparativa effettuata tenendo conto della produzione scientifica, del *curriculum*, degli impegni istituzionali svolti in ambito universitario e dell'attività didattica svolta dai candidati, nel rispetto dei criteri predeterminati e resi pubblici sul sito istituzionale dell'Università degli Studi della Basilicata, al link "Amministrazione trasparente" – "Bandi di concorso", in data 14.07.2014.

La Commissione è passata, dunque, all'esame della documentazione, ritirata dal Presidente, presentata dall'unico candidato al concorso, dott. Fulvio Delle Donne, ricercatore in servizio presso l'Università degli Studi della Basilicata. Il candidato ha inviato la documentazione anche in formato digitale a tutti i componenti della Commissione. Tale documentazione è risultata corrispondente a quella ritirata dal Presidente.

Dall'esame della documentazione è risultato che tutte le pubblicazioni ed i titoli indicati nei rispettivi elenchi sono stati effettivamente prodotti e possono essere valutati. Non vi sono stati titoli e pubblicazioni inviati ma non inseriti negli elenchi.

A seguito dell'esame degli atti, la Commissione ha delineato il seguente profilo del candidato dott. Fulvio Delle Donne ed ha espresso i seguenti giudizi individuali e collegiale.

### **Candidato dott. Fulvio delle Donne**

#### **Profilo**

Fulvio Delle Donne, nato a Napoli il 15/6/1968, si è laureato in Lettere presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in data 3/12/1991 con tesi in Letteratura latina medievale e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Forme, mutazioni e sopravvivenze della letteratura antica" nel 1997; nel 1999 ha vinto una borsa di studio post-dottorato presso la Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"; dal 2001 al 2008 è stato titolare di cattedra di Materie letterarie e latino nei Licei (cl. A050) in qualità di docente a tempo indeterminato e dal 2008 è ricercatore di Letteratura latina medievale e umanistica (L-Fil-Let/08) presso l'Università degli Studi della Basilicata.

Ha tenuto i corsi di Storia medievale e di storia della lingua italiana presso la Facoltà di Scienze della Formazione e di Lettere dell'Università degli Studi della Basilicata e di Letteratura latina medievale e umanistica presso la Facoltà di Lettere del medesimo ateneo.

È vincitore (bando 2013; esiti 2014) dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, ai sensi dell'art. 16 della Legge 240/2010, come professore di prima fascia per il settore concorsuale 10/E-1 (Filologie e letterature medio-latina e romanza, settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/08); come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/E-1 (Filologie e letterature medio-latina e romanza, settore scientifico-disciplinare L-Fil-Let/08); e come professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale, settore scientifico-disciplinare M-Sto/01).

Fa parte del corpo docente della *Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie*, annessa all'*Istituto storico italiano per il medio evo* di Roma ed è stato *visiting professor* nel 2011 presso l'Universitat de Girona.

A una intensa attività didattica in diverse sedi italiane e straniere unisce la partecipazione a 42 convegni, talora anche come coorganizzatore, il coordinamento di progetti di ricerca di Ateneo per giovani ricercatori (Università di Napoli "Federico II"), la partecipazione a progetti di ricerca nazionali (PRIN) e la direzione del progetto internazionale *L'écriture latine en réseaux*, la partecipazione a Collegi di Dottorato, Scuole di specializzazione e Società scientifiche e la partecipazione a comitati scientifici di riviste ed enti.

È vincitore dello *Stauferpreis* 2012 (*Förderpreis* della *Stauferstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg) e autore di 193 pubblicazioni, incluse le 20 presentate alla procedura di selezione e oggetto del giudizio della commissione.

Allega alla domanda il *curriculum vitae et studiorum*, l'elenco complessivo delle pubblicazioni, le 20 pubblicazioni oggetto di valutazione e i seguenti titoli: certificato di laurea, certificato di conseguimento di dottorato di ricerca, certificato di conseguimento di borsa post-dottorato (che consta di una pagina); diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Napoli.

## Giudizi individuali

### Giudizio del Prof. Vito Sivo

Dal *curriculum*, dai titoli e dalle pubblicazioni prodotti da Fulvio Delle Donne ai fini della presente procedura selettiva emerge il profilo di un eccellente studioso, che, a partire dal 1992, ha svolto una continua e intensa attività di ricerca scientifica con esiti molto positivi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. In generale, l'impegno scientifico del candidato si è concentrato intorno a molteplici filoni di ricerca, in massima parte coerenti con il Settore concorsuale 10/E-1 ("Filologie e letterature medio-latina e romanze", Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08), tra cui si segnalano in modo particolare: la retorica e l'epistolografia medievale (*ars dictaminis*); la storiografia medievale e umanistica; la letteratura di propaganda e di legittimazione politica di età medievale e umanistica; le istituzioni culturali di ambito normanno-svevo, pontificio e umanistico; la trasmissione dei testi antichi; la teoria e la storia della lingua latina; la teoria e la prassi ecdotica. Le sue vaste ricerche si sono concretizzate in un cospicuo numero di pubblicazioni a stampa, consistenti in monografie, edizioni critiche, capitoli di libro, contributi in periodici scientifici, voci per enciclopedie e dizionari, curatele di volumi. Gran parte di questa ricca e variegata produzione, e in particolare le edizioni critiche, sono apparse all'interno di collane e in sedi editoriali di grande prestigio quali, ad esempio, l'Edizione nazionale dei testi mediolatini e l'Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica (SISMEL – Edizioni del Galluzzo, Firenze), le Fonti per la storia dell'Italia medievale e l'Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma). Per quanto attiene in modo specifico alle venti pubblicazioni presentate, esse constano di dieci volumi e dieci articoli, sette dei quali apparsi in riviste di fascia A, specifiche per il settore concorsuale di riferimento. Delle dieci monografie, sette consistono in edizioni critiche di opere di epoca medievale e umanistica, e si caratterizzano per rigore metodologico, acribia filologica, ampiezza di competenze e conoscenze storiche, originalità e innovatività dei risultati, notevole impatto nell'ambito del settore scientifico di pertinenza.

Tra questi lavori ecdotici, di particolare rilievo per la storia dell'*ars dictaminis* (segnatamente nell'Italia meridionale) risulta quello dedicato alle *Epistolae* di Nicola da Rocca (Firenze 2003; nr. 2 dell'elenco), anche se di non minore impegno e interesse appaiono le altre edizioni critiche, che riguardano: una inedita silloge epistolare di autore ignoto del secolo XIII, riconducibile al medesimo contesto italo-meridionale (Firenze 2007; nr. 5); l'*Oratio Panigerica dicta domino Alfonso* di Angelo de Grassis (Roma 2006; nr. 4); l'*Historia Alphonsi primi regis* di Gaspare Pellegrino (Firenze 2007; nr. 6); il *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (Roma 2008; nr. 7); gli *Annales Cavenses* (Roma 2011; nr. 9); e la *Descriptio victoriae Beneventi* di Andrea Ungaro (Roma 2014; nr. 10). Una spiccata capacità e sensibilità di analisi storico-letteraria denunciano invece le altre tre monografie, che si occupano di autori, opere e istituzioni culturali riferibili all'epoca sveva e in particolare alla figura di Federico II (nrr. 1, 3 e 8). Importanti apporti offrono anche i saggi e i contributi, che approfondiscono aspetti della cultura elaborata all'interno della *Magna Curia* federiciana (nr. 11) e della cultura aragonese (nrr. 14 e 19), della pratica epistolare medievale (nrr. 12, 18 e 20), nonché gli articoli relativi alla dedica del cosiddetto *Opus metricum* del cardinale Iacopo Stefaneschi (nr. 16) e ad un testo poco conosciuto come la *Reprobatio sermonis de Nemine* di Stefano di San Giorgio (nr. 15).

Ad arricchire il profilo scientifico del candidato concorrono gli interventi a numerosi convegni nazionali e internazionali, oltreché la collaborazione prestata nell'organizzazione dei medesimi nella veste di componente dei relativi Comitati scientifici; la partecipazione, anche con compiti di coordinamento, a diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delle Donne è, tra l'altro, responsabile italiano del progetto internazionale dal titolo *L'écriture en réseaux*, che nasce dall'iniziativa e dalla cooperazione di prestigiose Istituzioni culturali italiane e francesi); la

partecipazione, infine, ai Collegi di Dottorato, di Scuole di specializzazione e di Società scientifiche, nonché a Comitati scientifici di periodici e collane. Fulvio Delle Donne è anche Direttore della collana editoriale “Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali”, avviata nel 2012, pubblicata dall’Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Roma) e della collana editoriale “Testis Temporum. Fonti e Studi sul Medioevo dell’Italia Centrale e Meridionale”, avviata nel 2005, pubblicata da “Nuovi Segnali” di Arce. Merita inoltre di essere ricordata l’intensa attività didattica accademica, svolta a decorrere dall’a. a. 2008/2009, sia come titolare di regolari corsi di insegnamento (nell’ambito del Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08) tenuti in diversi Corsi di Studio (Scienze della Formazione, Operatore in Beni Culturali) dell’Università della Basilicata, sia nella qualità di *visiting professor* a Girona, su invito dell’Universitat de Girona e della Generalitat de Catalunya, sia nella veste di docente della “Scuola storica nazionale delle fonti documentarie”, annessa all’Istituto Storico Italiano per il Medio Evo di Roma. Nel 2012 gli è stato conferito lo *Stauferpreis* (*Förderpreis* della *Stauferstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg).

Nel Bando 2012, il candidato ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale come professore di I e II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1, oltre che l’abilitazione alla II fascia per il Settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale).

Considerato nel suo complesso, il *curriculum* scientifico e l’attività organizzativa e didattica del candidato Fulvio Delle Donne corrispondono perfettamente alla tipologia di impegno didattico e scientifico e ai criteri generali di valutazione previsti dal bando, e pertanto egli è pienamente meritevole di risultare vincitore della procedura selettiva per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo di II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1 “Filologie e letterature mediolatina e romanze” – Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 “Letteratura latina medievale e umanistica”, di cui al D. R. 199 dell’8 maggio 2014.

#### **Giudizio del Prof. Francesco Vincenzo Stella**

La produzione presentata dal candidato (2 studi monografici, 12 edizioni critiche – di cui 9 in volume e 3 su riviste di fascia A - e 6 articoli o capitoli di libro, di cui 3 in riviste di fascia A, su un complesso imponente di 150 pubblicazioni, recensioni escluse, che comprende anche studi di ambito storico) risulta coerente con le tematiche del SSD e pubblicata in sedi specializzate e spesso prestigiose, fra cui l’ISIME e la SISME, che ne hanno assicurato adeguata diffusione all’interno della comunità scientifica. Essa si segnala per originalità grazie soprattutto alla presenza di numerose edizioni critiche, in particolare di testi e documenti anche inediti relativi al periodo svevo e aragonese nell’Italia meridionale. Attenzione prevalente è assegnata alla produzione di opere con funzione o destinazione politica come l’epistolografia ufficiale e la panegiristica, di cui si studiano testi, strutture, riferimenti con analisi approfondite e solida competenza sia storica sia filologica.

Al tema aragonese fanno capo l’*Oratio panigerica dicta domino Alphonso* di Angelus de Grassis (Roma 2006) e il successivo studio sul Bollettino ISIME del 2007, che mette in rilievo il reimpiego e la valorizzazione del panegirico pliniano e degli altri *Panegyrici Latini* fino ad allora quasi sconosciuti e la relativa griglia topica, così come l’*Historia Alphonso primi regis* di Gaspare Pellegrino, pubblicata nello stesso anno in prima edizione assoluta dal candidato, messa poi a confronto letterario e politico con altre fonti coeve nell’articolo recente (2012) sulla presa di Marsiglia.

Del periodo federiciano si studiano testi come l’*Itinerarium* anonimo del codice Brancacciano, di cui pubblica una nuova edizione prestando particolare attenzione alle parti metriche, ma anche alla sua contestualizzazione storica e ai suoi reimpieghi tardomedievali e moderni (*Città e monarchia nel regno svevo di Sicilia*, 1998), o documenti come quelli esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (*Per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum*, Centro di Studi Normanno-Svevi 2010), che ripubblica in versione ampliata un articolo del 2009, fornendo di alcuni di essi una datazione e

comprensione migliorata rispetto all'edizione Monti e incrementando sensibilmente il numero di documenti a disposizione: questa ricerca ha dato al candidato l'occasione di avviare anche il lavoro sull'epistolario di Pier della Vigna che lo ha occupato negli ultimi anni in sedi nazionali e internazionali, e si collega ad altre due pubblicazioni di rilievo come l'edizione dell'epistolario di Nicola da Rocca (SISMEL 2003) e quella dell'inedita silloge epistolare del XIII secolo (SISMEL 2007), proveniente dallo stesso ambiente culturale, che hanno messo a disposizione fonti importanti per la storia del periodo ma anche modelli esemplari di scrittura epistolare. A monte delle ulteriori pubblicazioni federiciane si colloca la panoramica sulla letteratura encomiastica per Federico II studiata nel volumetto *Il potere e la sua legittimazione* (2005), basato sull'analisi di tre testi di genere diverso (il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari e un componimento ritmico a carattere polemistico), inquadrata nella storia del registro encomiastico. Analogamente a quanto si rileva per i panegirici alfonsini, anche in questo caso l'attenzione del candidato si è estesa dal singolo testo (o singola raccolta di testi) al genere letterario in sé, come nella relazione di convegno sull'amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (*Amicus amico*, 2012) e nella curatela degli atti del convegno SISMEL dello stesso anno (*Dall'ars dictaminis al preumanesimo*, 2013, con un suo intervento su Tommaso di Capua), che hanno rappresentato un'occasione di avanzamento degli studi nel settore dell'*ars dictaminis*, recentemente tornato sotto i riflettori della ricerca internazionale, al quale il candidato aveva già dedicato sue ricerche fin da un articolo su *Filologia Mediolatina* 2002 relativo alle *salutationes* epistolari di epoca federiciano contenente l'edizione di una inedita *summa*. La conoscenza dell'esercizio retorico in ambito federiciano ha consentito peraltro all'autore di fornire, con l'articolo su "Medioevo Romano" del 1999, la prima edizione integrale – con accurata contestualizzazione storico-culturale – della celebre discussione sul concetto di nobiltà ambientato alla corte dell'imperatore che è parsa esercitare una influenza importante sul *Convivio* di Dante. L'analisi delle raccolte di modelli epistolari porta il candidato ad estrarre anche documentazione relativa a questioni culturali apparentemente distanti dal suo orizzonte filologico, come nell'articolo IMU 2004 sulla tradizione di Cipriano nel XIII secolo attestata da due lettere di *dictatores* meridionali.

A questi filoni principali si affiancano escursioni sulla storiografia cronachistica e annalistica sempre di periodo svevo (come l'edizione dell'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266, da pochi mesi uscita presso l'ISIME, che porta alla conoscenza degli studi un documento finora ignorato o sottovalutato nella ricostruzione storica), gli *Annales Cavenses* (2011), di cui si apprezza la rigorosa analisi delle annotazioni e della loro origine, e la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di San Giorgio (RSCI 2008), che contestualizza nell'ambiente degli avversari di Benedetto Caetani l'origine del misterioso sermone parodico e riconosce la natura ironica anche della *Reprobatio*. Meno immediatamente collegabili ai due filoni principali di studio ma altrettanto pregevoli sono anche l'edizione del *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (ISIME 2008), che migliora l'edizione fornita da Mirko Tavoni di quest'opera di capitale importanza per la storia della lingua latina, e l'articolo in "Filologia Mediolatina" del 2010 sulla lettera dedicatoria inviata da Iacopo Stefaneschi ai religiosi di Sulmona, che il candidato analizza sul piano letterario e dimostra strettamente legata all'*Opus metricum* sulla storia del papato fra Niccolò IV e Clemente V.

\*

Il *curriculum* del candidato, come già rilevato dai giudizi della commissione per l'abilitazione nazionale, che il dott. Delle Donne ha ottenuto anche per la prima fascia del settore, attesta un'attività didattica, scientifica e organizzativa intensa e di alto livello, con partecipazione o coordinamento di progetti e riconoscimenti di prestigio sia in ambito nazionale che internazionale. Si segnala in particolare la condirezione del progetto *L'écriture latine en réseaux. Enquête sur les conditions socio stylistiques d'expansion des courants d'écriture latine (Italie-Europe, Ve-XVe s.)*, organizzato con il



CNRS - Laboratoire de Médiévisiologie Occidentale de Paris, l'École française de Rome e l'Istituto storico italiano per il medio evo (ISIME) e della collana dell'ISIME «Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali».

Per le ragioni sopra esposte si ritiene pertanto il candidato pienamente idoneo a risultare vincitore della procedura selettiva per un posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/E-1 messa a concorso dall'Università della Basilicata con D.R. n. 199 dell'8 maggio 2014.

#### Giudizio del Prof. Paolo Viti

Il candidato Dott. Fulvio Delle Donne presenta una produzione ampia e significativa formata da: 12 edizioni critiche (9 in volume e 3 in riviste di fascia A), 2 studi monografici, 6 articoli o capitoli di libro (3 in riviste di fascia A), che si aggiungono a un insieme, ampio e specifico, di 150 pubblicazioni. Tutta questa produzione, perfettamente coerente con le tematiche del Settore Scientifico Disciplinare di riferimento, si distingue per originalità e coerenza metodologica soprattutto per le edizioni critiche, fra cui testi e documenti anche inediti sull'età svevo-aragonese nell'Italia meridionale.

Preme sottolineare, in particolare, l'edizione critica di tre testi:

- 1) Angelus de Grassis, *Oratio panegirica dicta Domino Alfonso* (Roma, 2006);
- 2) Gaspare Pellegrino, *Historia Alphonsi Primi Regis* (Firenze, 2007);
- 3) Blondus Flavius, *De verbis romanae locutionis* (Roma, 2008).

Si tratta di lavori di differente valenza ma accomunati, nella loro elaborazione, da rigore metodologico e da conoscenza approfondita del contesto storico, culturale, politico in cui le singole opere furono prodotte. Due sono centrate sulle vicende e sulla fortuna del regno di Alfonso I, re di Napoli, l'altra si riferisce ad un testo famoso di Biondo Flavio sulle strutture e le caratteristiche della lingua latina. Le Introduzioni premesse ai testi sono molto analitiche e affrontano questioni diverse, che vanno dall'identità degli autori alla stesura delle singole opere, ai criteri editoriali applicati. Ciascun testo viene accuratamente analizzato sia per quanto riguarda le sue peculiari caratteristiche sia per quanto riguarda la recezione e l'incidenza nel più ampio panorama letterario in cui si inserisce. A tal fine anche il Commento – che accompagna i singoli testi – offre un apporto di notevole rilievo; il testo di De Grassis è corredato pure da una traduzione italiana.

La più impegnativa di queste edizioni è quella relativa alla *Historia* di Pellegrino, peraltro trasmessa da un solo manoscritto (Napoli, Bibl. Naz. IX.C.22) – approfondita anche, per certi aspetti nell'articolo del 2012 sulla presa di Marsiglia –, allo stesso modo dell'*Oratio panegirica* di De Grassis (tramandata solo da Bibl. Apost. Vat., Ott. lat. 1438). Le indagini del Dott. Delle Donne portano contributi specifici anche relativamente alle analisi codicologiche e a questioni ad esse collegate, come appare pure dal successivo contributo (2007), dedicato in particolare all'uso e alla ripresa dei panegirici di Plinio e di altri autori.

Al periodo federiciano sono dedicati diversi studi, fra cui quello sull'anonimo *Itinerarium* del codice Brancacciano, nuovamente edito con specifica attenzione sia al contesto storico complessivo sia alle caratteristiche metriche, e quello riguardante alcuni documenti esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (2010), che, riprendendo un articolo del 2009, offre una più precisa datazione di alcuni di essi e recupera pure numerosi documenti fino ad allora sconosciuti. Si distingue anche l'edizione di un testo sul concetto di nobiltà immaginato alla corte di Federico II (1999).

Da queste ricerche hanno avuto origine le indagini sull'epistolario di Pier della Vigna a cui il Dott. Delle Donne si è da tempo rivolto, l'edizione dell'epistolario di Nicola da Rocca (2003) e della silloge epistolare del sec. XIII (2007) analizzati anche quali modelli di scrittura epistolare. All'epistolografia il candidato ha inoltre dedicato altri contributi, fra cui un intervento sulla tradizione di Cipriano nel sec. XIII attraverso la testimonianza di lettere di dettatori meridionali (2004), un altro sul concetto di

amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (2012), e la curatela degli atti del convegno *Dall'ars dictaminis al preumanesimo* (2013), dove si distingue un suo contributo su Tommaso di Capua. Sono ricerche importanti nel settore dell'*ars dictaminis* e dei suoi sviluppi.

Ne *Il potere e la sua legittimazione* (2005) sono studiati aspetti della letteratura encomiastica per Federico II sulla base di tre scritti quali il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari non identificabile con certezza. All'età sveva sono dedicate altre ricerche condotte sulla base di testi cronachistici e annalistici, tra cui la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di San Giorgio (2008), gli *Annales Cavenses* (2011), e l'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266 (2014): sono indagini molto diverse ma unite dal raggiungimento di risultati metodologici complessivi importanti e di approfondimenti su singole questioni di non trascurabile entità.

Oltre alla produzione scientifica ampia e rigorosa, il Dott. Delle Donne documenta una notevole attività didattica e organizzativa con la partecipazione o il coordinamento di progetti significativi a livello nazionale e internazionale. Tra questi si distinguono *L'écriture latine en réseaux. Enquête sur les conditions socio-stylistiques d'expansion des courants d'écriture latine (Italie-Europe, Ve-XVe s.)*, promosso in collaborazione col CNRS-Laboratoire de Médiévisique Occidentale de Paris, l'École française de Rome e l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, e la collana «Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali».

La valutazione complessiva è positiva, e si ritiene il Dott. Delle Donne meritevole di ricoprire il posto di Professore di II fascia per il Settore concorsuale 10/E-1 'Filologie e letterature mediolatina e romanze' - Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 'Letteratura latina medievale e umanistica', di cui al D. R. 199 dell'8 maggio 2014.

#### Giudizio collegiale

Dal *curriculum*, dai titoli e dalle pubblicazioni prodotti da Fulvio Delle Donne ai fini della presente procedura selettiva emerge il profilo di un eccellente studioso, che, a partire dal 1992, ha svolto una continua e intensa attività di ricerca scientifica con esiti molto positivi dal punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. In generale, l'impegno scientifico del candidato si è concentrato intorno a molteplici filoni di ricerca, in massima parte coerenti con il Settore concorsuale 10/E-1 ("Filologie e letterature medio-latina e romanze", Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08), tra cui si segnalano in modo particolare: la retorica e l'epistolografia medievale (*ars dictaminis*); la storiografia medievale e umanistica; la letteratura di propaganda e di legittimazione politica di età medievale e umanistica; le istituzioni culturali di ambito normanno-svevo, pontificio e umanistico; la trasmissione dei testi antichi; la teoria e la storia della lingua latina; la teoria e la prassi ecdotica. Le sue vaste ricerche si sono concretizzate in un cospicuo numero di pubblicazioni a stampa, consistenti in monografie, edizioni critiche, capitoli di libro, contributi in periodici scientifici, voci per enciclopedie e dizionari, curatele di volumi. Gran parte di questa ricca e variegata produzione, e in particolare le edizioni critiche, sono apparse all'interno di collane e in sedi editoriali di grande prestigio quali, ad esempio, l'Edizione nazionale dei testi mediolatini e l'Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica (SISMEL – Edizioni del Galluzzo, Firenze), le Fonti per la storia dell'Italia medievale e l'Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma).

La produzione presentata dal candidato (2 studi monografici, 12 edizioni critiche – di cui 9 in volume e 3 su riviste di fascia A - e 6 articoli o capitoli di libro, di cui 3 in riviste di fascia A, su un complesso imponente di 150 pubblicazioni, recensioni escluse, che comprende anche studi di ambito storico) risulta coerente con le tematiche del SSD e si segnala per originalità e innovatività grazie

soprattutto alla presenza di numerose edizioni critiche, in particolare di testi e documenti anche inediti, relativi al periodo svevo e aragonese nell'Italia meridionale. Attenzione prevalente è assegnata alla produzione di opere con funzione o destinazione politica come l'epistolografia ufficiale e la panegiristica, di cui si studiano testi, strutture, riferimenti con analisi approfondite e solida competenza sia storica sia filologica.

Al tema aragonese fanno capo l'*Oratio panigerica dicta domino Alphonso* di Angelus de Grassis (Roma 2006) e il successivo studio sul Bollettino ISIME del 2007, che mette in rilievo il reimpiego e la valorizzazione del panegirico pliniano e degli altri *Panegyrici Latini* fino ad allora quasi sconosciuti e la relativa griglia topica, così come l'*Historia Alphonso primi regis* di Gaspare Pellegrino, pubblicata nello stesso anno in prima edizione assoluta dal candidato, messa poi a confronto letterario e politico con altre fonti coeve nell'articolo recente (2012) sulla presa di Marsiglia.

Del periodo federiciano si studiano testi come l'*Itinerarium* anonimo del codice Brancacciano, di cui pubblica una nuova edizione prestando particolare attenzione alle parti metriche, ma anche alla sua contestualizzazione storica e ai suoi reimpieghi tardomedievali e moderni (*Città e monarchia nel regno svevo di Sicilia*, 1998), o documenti come quelli esaminati nella storia dello *Studium* napoletano (*Per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum*, Centro di Studi Normanno-Svevi 2010), che ripubblica in versione ampliata un articolo del 2009, fornendo di alcuni di essi una datazione e comprensione migliorata rispetto all'edizione Monti e incrementando sensibilmente il numero di documenti a disposizione: questa ricerca ha dato al candidato l'occasione di avviare anche il lavoro sull'epistolario di Pier della Vigna che lo ha occupato negli ultimi anni in sedi nazionali e internazionali, e si collega ad altre due pubblicazioni di rilievo come l'edizione dell'epistolario di Nicola da Rocca (SISMEL 2003) e quella dell'inedita silloge epistolare del XIII secolo (SISMEL 2007), proveniente dallo stesso ambiente culturale, che hanno messo a disposizione fonti importanti per la storia del periodo ma anche modelli esemplari di scrittura epistolare. A monte delle ulteriori pubblicazioni federiciane si colloca la panoramica sulla letteratura encomiastica per Federico II studiata nel volumetto *Il potere e la sua legittimazione* (2005), basato sull'analisi di tre testi di genere diverso (il *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, un *praeconium* di Pier della Vigna, un sermone di un Nicola da Bari e un componimento ritmico a carattere polemistico), inquadrata nella storia del registro encomiastico. Analogamente a quanto si rileva per i panegirici alfonsini, anche in questo caso l'attenzione del candidato si è estesa dal singolo testo (o singola raccolta di testi) al genere letterario in sé, come nella relazione di convegno sull'amicizia nella pratica epistolare del XIII secolo (*Amicus amico*, 2012) e nella curatela degli atti del convegno SISMEL dello stesso anno (*Dall'ars dictaminis al preumanesimo*, 2013, con un suo intervento su Tommaso di Capua), che hanno rappresentato un'occasione di avanzamento degli studi nel settore dell'*ars dictaminis*, recentemente tornato sotto i riflettori della ricerca internazionale, al quale il candidato aveva già dedicato sue ricerche fin da un articolo su *Filologia Mediolatina* 2002 relativo alle *salutationes* epistolari di epoca federiciana contenente l'edizione di una inedita *summa*. La conoscenza dell'esercizio retorico in ambito federiciano ha consentito peraltro all'autore di fornire, con l'articolo su "Medioevo Romano" del 1999, la prima edizione integrale – con accurata contestualizzazione storico-culturale- della celebre discussione sul concetto di nobiltà ambientato alla corte dell'imperatore che è parsa esercitare una influenza importante sul *Convivio* di Dante. L'analisi delle raccolte di modelli epistolari porta il candidato ad estrarre anche documentazione relativa a questioni culturali apparentemente distanti dal suo orizzonte filologico, come nell'articolo IMU 2004 sulla tradizione di Cipriano nel XIII secolo attestata da due lettere di *dictatores* meridionali.

A questi filoni principali si affiancano escursioni sulla storiografia cronachistica e annalistica sempre di periodo svevo (come l'edizione dell'opera di Andrea Ungaro sulla battaglia di Benevento del 1266, da pochi mesi uscita presso l'ISIME, che porta alla conoscenza degli studi un documento finora ignorato o sottovalutato nella ricostruzione storica), gli *Annales Cavenses* (2011), di cui si apprezza la

rigorosa analisi delle annotazioni e della loro origine, e la *Reprobatio sermonis de nemine* di Stefano di San Giorgio (RSCI 2008), che contestualizza nell'ambiente degli avversari di Benedetto Caetani l'origine del misterioso sermone parodico e riconosce la natura ironica anche della *Reprobatio*.

Meno immediatamente collegabili ai due filoni principali di studio ma altrettanto pregevoli sono anche l'edizione del *De verbis Romanae locutionis* di Biondo Flavio (ISIME 2008), che migliora l'edizione fornita da Mirko Tavoni di quest'opera di capitale importanza per la storia della lingua latina, e l'articolo in "Filologia Mediolatina" del 2010 sulla lettera dedicatoria inviata da Iacopo Stefaneschi ai religiosi di Sulmona, che il candidato analizza sul piano letterario e dimostra strettamente legata all'*Opus metricum* sulla storia del papato fra Niccolò IV e Clemente V.

Ad arricchire il profilo scientifico del candidato concorrono gli interventi a numerosi convegni nazionali e internazionali, oltretutto la collaborazione prestata nell'organizzazione dei medesimi nella veste di componente dei relativi Comitati scientifici; la partecipazione, anche con compiti di coordinamento, a diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali (Delle Donne è, tra l'altro, responsabile italiano del progetto internazionale dal titolo *L'écriture en réseaux*, che nasce dall'iniziativa e dalla cooperazione di prestigiose Istituzioni culturali italiane e francesi); la partecipazione, infine, ai Collegi di Dottorato, di Scuole di specializzazione e di Società scientifiche, nonché a Comitati scientifici di periodici e collane. Fulvio Delle Donne è anche Direttore della collana editoriale "Quaderni della Scuola Nazionale di Studi Medievali", avviata nel 2012, pubblicata dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Roma) e della collana editoriale "Testis Temporum. Fonti e Studi sul Medioevo dell'Italia Centrale e Meridionale", avviata nel 2005, pubblicata da "Nuovi Segnali" di Arce. Merita inoltre di essere ricordata l'intensa attività didattica accademica, svolta a decorrere dall'a. a. 2008/2009, sia come titolare di regolari corsi di insegnamento (nell'ambito del Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/08) tenuti in diversi Corsi di Studio (Scienze della Formazione, Operatore in Beni Culturali) dell'Università della Basilicata, sia nella qualità di *visiting professor* a Girona, su invito dell'Universitat de Girona e della Generalitat de Catalunya, sia nella veste di docente della "Scuola storica nazionale delle fonti documentarie", annessa all'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo di Roma. Nel 2012 gli è stato conferito lo *Stauferspreis* (*Förderpreis* della *Staufersstiftung* di Göppingen, Germania, Baden-Württemberg).

Nel Bando 2012, il candidato ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di I e II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1, oltre che l'abilitazione alla II fascia per il Settore concorsuale 11/A-1 (Storia medievale).

Considerato nel suo complesso, il *curriculum* scientifico e l'attività organizzativa e didattica del candidato Fulvio Delle Donne corrispondono perfettamente alla tipologia di impegno didattico e scientifico e ai criteri generali di valutazione previsti dal bando, e pertanto egli è pienamente meritevole di risultare vincitore della procedura selettiva per la copertura di un posto di professore universitario di ruolo di II fascia nel Settore concorsuale 10/E-1 "Filologie e letterature mediolatina e romanze" – Profilo Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/08 "Letteratura latina medievale e umanistica", di cui al D. R. 199 dell'8 maggio 2014.

---

Al termine dei lavori, la Commissione, considerando i titoli, l'attività didattica e scientifica del candidato, nonché i giudizi espressi, ritiene, all'unanimità, che il profilo del dott. Fulvio Delle Donne corrisponda pienamente alle esigenze didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto. Il dott. Fulvio Delle Donne, nato a Napoli il 15/06/1968, è dunque ritenuto ampiamente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche richieste ed a ricoprire il posto di Professore universitario di ruolo di seconda fascia per il Settore Concorsuale 10/E1 – Filologie e Letterature Medio-Latina e Romanze. Settore Scientifico Disciplinare L-Fil-Let/08 – Letteratura Latina Medievale e Umanistica.

La Commissione, infine, ha dato mandato al Presidente di trasmettere gli atti al Rettore per i successivi adempimenti.

Si dà atto che la procedura telematica è rimasta aperta fino alle ore 14,45 del 18/08/2014 e che tutti i commissari hanno preso visione ed approvato i verbali n. 2 e 3, nonché hanno dato il loro consenso alla stesura in forma definitiva degli stessi (vedi allegati al presente verbale, di cui fanno parte integrante e sostanziale).

L'adunanza, tenuta in via telematica, viene sciolta alle ore 14,45 dello stesso giorno.

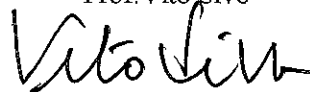
Data, 18.08.2014

Letto, approvato e sottoscritto

Si allega copia del documento di riconoscimento del Presidente.

Il Presidente

Prof. Vito Sivo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vito Sivo', written in a cursive style.